

Il nuovo Esecutivo

I CAPITOLI DELL' AGENDA

Primi passi dell'esecutivo

Il primo decreto potrebbe accorpere i ministeri dello Sviluppo e del Lavoro

Tra le priorità

I dossier Ilva e Alitalia, da completare le nomine della squadra di governo

Infrastrutture. L'analisi costi-benefici prova a superare le divergenze di linee fra gli alleati

Non solo Tav, Toninelli fa il check alle opere

Giorgio Santilli

«Le grandi opere vanno studiate e analizzate tutte, quello che è giusto lo faremo e quello che non è giusto no». Il nuovo ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, sa di essere seduto su una delle poltrone più scottanti del governo M5S-Lega e starà a lui cercare un punto di equilibrio, conciliare due differenti visioni nelle politiche delle infrastrutture: da una parte il M5S con una grande attenzione alle opere "quotidiane" utili ai cittadini, dall'altra la Lega più interessata a continuare la politica tradizionale del centrodestra basata sulle grandi opere e sulle infrastrutture che connettono il sistema produttivo ai mercati, nazionali ed esteri. Il caso Tav è esploso prima ancora che il governo fosse costituito e

nel "contratto" è stato trovato un onorevole (ma fragile) punto di compromesso che ora puntualmente il neoministro rilancia ed estende: valutazione delle opere. Quindi analisi costi-benefici. E sarà interessante vedere se Toninelli terrà conto del lavoro svolto dal suo predecessore, Graziano Delrio, che si è avvalso di un tecnico come Ennio Cascetta per riprogrammare tutti i piani per la mobilità, dalle ferrovie alle strade, dai metrò ai porti, dagli aeroporti a un primo embrionale piano delle piste ciclabili. Toninelli butterà a mare quel lavoro per ricominciare da zero oppure salverà l'impianto introducendo robuste correzioni? Decisivo sarà comunque capire di quale struttura tecnica si avvarrà.

Ma la sfida vera per il neoministro è centrare l'obiettivo fallito

dei governi di centrosinistra: avviare davvero i lavori. Gli investimenti pubblici sono un motore per il Pil oggi inutilizzato. Bisognerà anche capire se il nuovo governo voglia intervenire sul codice degli appalti, modificandolo o accelerandone l'attuazione.



Danilo Toninelli



Peso: 12%